



# Prefettura di Lecce

Prot.n. 1054/R/OPS

Lecce, 28 OTT 2019

AL SIG. MINISTRO DELL'INTERNO  
ROMA

**OGGETTO:** Comune di Scorrano - Proposta di scioglimento ai sensi dell'art. 143, comma 3 T.U.E.L. - Relazione.

## PREMESSA

Con Decreto prefettizio n. 759/R/OPS del 29.7.2019, su delega del Ministro dell'Interno, la scrivente ha disposto l'accesso ispettivo presso il Comune di Scorrano, al fine di verificare l'eventuale sussistenza degli elementi di cui al comma 1 dell'art. 143 del TUEL.

Per l'esecuzione di tali accertamenti è stata nominata, con il cennato decreto prefettizio, una Commissione di Indagine composta dal [

*ORUSSIC*

Per le connesse attività di accertamento ed acquisizione di informative sugli organi, sull'apparato burocratico e sulle attività del Comune di Scorrano, è stato contestualmente nominato un Gruppo di Supporto composto dal Dott. [

*ORUSSIC*

In data 29.7.2019 la Commissione prefettizia si è insediata presso il Comune di Scorrano, dando avvio all'acquisizione degli atti inerenti le attività più significative dell'Ente, con particolare riguardo ai Settori amministrativi che si occupano della Concessione dei contributi socio-assistenziali e del Servizio Civico Comunale, nonché,





## *Prefettura di Lecce*

più in generale, ad altre tematiche e competenze dell'Amministrazione locale che hanno disvelato particolari criticità.

La Commissione, conclusa l'attività d'indagine, in data 16.10.2019 ha rassegnato le risultanze dell'attività svolta presso il Comune in questione con Relazione conclusiva, che si allega in copia<sup>1</sup>, e che si assume a fondamento della presente proposta.

Successivamente, come previsto dall'art. 143, comma 3 TUEL, è stato sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, integrato con la partecipazione del Procuratore della Repubblica, che ha condiviso la presente proposta<sup>2</sup>.

### **1. IL COMUNE DI SCORRANO - COMPAGINE AMMINISTRATIVA**

L'attuale Amministrazione comunale di Scorrano, rappresentanti di un territorio che annovera n. 6.930 abitanti, è stata rinnovata con le consultazioni elettorali della tornata di primavera del 2017 (11 giugno 2017).

La lista vincente, denominata [ *ORUSSIS* ] lista civica di connotazione di centro destra, si è aggiudicata la vittoria con il 54,66% dei voti espressi, ottenendo n. 8 seggi e portando alla carica di **Sindaco**

[ *ORUSSIS* ] era già stato consigliere comunale per diversi mandati in precedenza, a partire dal 1993, fino al giugno 2017. Lo stesso è stato anche eletto consigliere provinciale dal 2014 ed è ancora in carica presso la stessa Provincia di Lecce.

Dopo le elezioni del 2017 la compagine amministrativa risultava così composta:

<sup>1</sup> All. I con documentazione correlata

<sup>2</sup> Allegato 2 Stralcio Verbale





*Prefettura di Lecce*

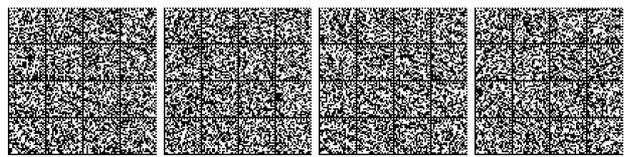
7

—

--- orussis ---

7

Nell'anno 2019 si sono dimessi due consiglieri di maggioranza, [ orussis ]  
(cessato il 31.5.2019) [ orussis ] (cessata il 28.6.2019).





## *Prefettura di Lecce*

Con decreto n. 13 del 15.07.2019, il Sindaco ha quindi provveduto a rimodulare la Giunta Comunale ed attualmente risulta la seguente situazione:

┌

OTUSSIS - - -

—

└





## *Prefettura di Lecce*

### **2. CONTESTO TERRITORIALE DELLA LOCALE CRIMINALITA' ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO E PRESENZA NEL COMUNE DI SCORRANO.**

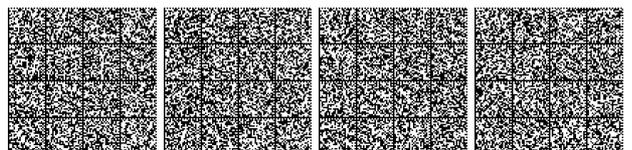
Nel territorio di questa provincia è stata storicamente accertata, in quanto acclarata giudizialmente, l'esistenza di un'organizzazione mafiosa localmente denominata "**Sacra Corona Unita**" (**SCU**), i cui caratteri sono stati scolpiti nelle sentenze irrevocabili della Corte di Assise di Lecce del 23.5.1991 (c.d. Maxiprocesso) e del 13.2.1997 (c.d. Secondo Maxiprocesso).

Invero, la predetta organizzazione mafiosa, da una configurazione unitaria si è gradatamente evoluta in una rete di *clan*, ciascuno con un basso numero di appartenenti, che assoggettano un limitato territorio delle province di Lecce, Brindisi e Taranto, avvalendosi del metodo "*mafioso*" da cui derivano assoggettamento ed omertà, così come comprovato, sotto il profilo giudiziario, nelle varie condanne definitive scaturite da diversi procedimenti penali.

Invero, la Commissione Parlamentare Antimafia, nella Relazione del 7.2.2018, ha affermato come "*Abbandonata l'originaria struttura piramidale e la successiva rigida suddivisione in gruppi, restii a dialogare tra loro e piuttosto pronti a rivendicare ognuno la propria autonomia e a imporre l'egemonia su altri territori delle province salentine, le consorterie che ancora si riconoscono nella Sacra Corona Unita paiono aver scelto, da qualche tempo, una strategia tesa all'inabissamento delle tradizionali attività criminali, all'apparente scomparsa dell'associazione mafiosa, ricercando invece il **consenso sociale** attraverso attività che, in un periodo di profonda crisi economica, trovano apprezzamento tra i consociati, quali, ad esempio, il recupero forzoso dei crediti da debitori riottosi o l'offerta di posti di lavoro all'interno di aziende "controllate" dalla stessa organizzazione", ottenendo in tal modo "un diffuso ed inaspettato riconoscimento, da frange della società civile tra le più disparate"<sup>3</sup>.*

Emerge, quindi, un'evoluzione della Sacra Corona Unita, da mafia sanguinaria, come è stata nei primi anni successivi alla sua nascita, a mafia silenziosa e invisibile, inabissata tra i vari meccanismi quotidiani delle attività della società civile, determinando un "*atteggiamento conciliante*" da parte dei cittadini, testimoniato da "*diffuse manifestazioni di solidarietà della gente comune nei confronti di esponenti della*

<sup>3</sup> Cfr. *Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare Antimafia* del 7.2.2018, pag. 97.





## *Prefettura di Lecce*

*criminalità di tipo mafioso, sintomo evidente del mutato atteggiamento verso gli esponenti di un'associazione che, messi da parte omicidi, bombe e incendi, ha mostrato di sé il lato maggiormente accettabile e "presentabile".<sup>4</sup>*

I gruppi criminali, quindi, hanno esteso l'area di interesse ben oltre le tradizionali attività illecite del traffico di stupefacenti, delle estorsioni e dell'usura - pur non abbandonandole - rivolgendo l'attenzione ad attività quali quelle connesse al recupero dei crediti o alla gestione delle vendite giudiziarie e alla connessa azione di turbata libertà degli incanti, al settore dei giochi e delle scommesse, ma anche ad altri ambiti socio-economici diversi.

La Direzione Investigativa Antimafia, invero, ha precisato che le organizzazioni mafiose pugliesi, *"pur riconoscendosi come autonome specie nel controllo militare del territorio, sembrano proiettate, sotto l'egida delle famiglie dominanti, alla realizzazione di una sinergica struttura multi-business, con una mentalità criminale più moderna e "specializzata", che consente loro di spaziare nei vari ambiti dell'illecito (come quello delle scommesse illegali on-line) e di affermare una tendenza espansionistica verso i settori in crescita dei mercati legali"*<sup>5</sup>.

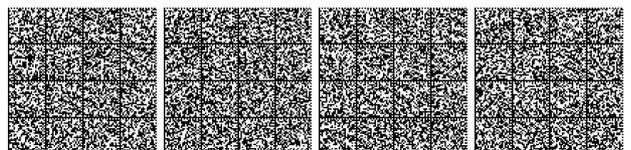
**In tale prospettiva, si collocano anche la ricerca di collegamenti con ambienti della politica ed il tentativo di infiltrazione criminale negli apparati della pubblica amministrazione.**

La Sacra Corona Unita, d'altronde, al pari delle altre organizzazioni mafiose, si è spesso infiltrata nel tessuto politico, usando le tornate elettorali come strumento di penetrazione e di condizionamento delle amministrazioni territoriali. Il voto di scambio è universalmente l'arma con cui i boss pugliesi hanno dominato anche nel settore degli appalti pubblici.

La Direzione Nazionale Antimafia, già nel 2016, aveva sottolineato: *"Con riguardo ai rapporti con i rappresentanti delle istituzioni politico amministrative, una costante di tutte le organizzazioni operanti nel distretto di Lecce è, attualmente, quella dell'attenzione ai rapporti con le amministrazioni pubbliche e con i rappresentanti del mondo politico, all'evidente scopo di accreditarsi quali interlocutori degli amministratori, accrescere il proprio prestigio sociale - e quindi il consenso che ne deriva - e trovare*

<sup>4</sup> Cfr. *Relazione Conclusiva della Commissione Parlamentare Antimafia* del 7.2.2018, pag. 97.

<sup>5</sup> *Relazione sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia 1° semestre 2018*, pag. 172





## Prefettura di Lecce

una via di inserimento nell'ambito delle attività imprenditoriali connesse a quelle della Pubblica Amministrazione...<sup>6</sup>"

Inoltre, nella Relazione della D.I.A. I° semestre 2018 viene richiamata l'operazione "Contatto", conclusasi nel 2017, che ha portato allo scioglimento ex art. 143 TUEL del Comune di Sogliano Cavour, la quale ha "delineato la presenza e l'operatività nella provincia di Lecce di un'articolata associazione di tipo mafioso operante in clan e gruppi anche autonomi, finalizzata ad assumere il controllo del territorio, sia in relazione ad attività illecite, sia in relazione ai centri di potere politico amministrativo, attraverso la corruzione di pubblici amministratori."<sup>7</sup>

"Questa **mafia degli affari**, proiettata verso obiettivi di medio lungo-termine, utilizza il potere di assoggettamento per condizionare non solo gli Enti locali, ma anche il tessuto imprenditoriale. In tali ambiti la corruzione diventa il grimaldello per permeare la Pubblica Amministrazione."<sup>8</sup>

L'interesse di alcuni gruppi criminali verso le attività connesse all'amministrazione pubblica, comprese quelle tipicamente imprenditoriali, è stato confermato dalla stessa Direzione Investigativa Antimafia anche in relazione al primo semestre del 2018, durante il quale sono stati sciolti per mafia, in questa provincia, due Comuni, il Comune di Sogliano Cavour, come detto, e il Comune di Surbo, dimostrando "**come anche in diverse località pugliesi si sia oramai radicata un'area grigia, in cui si incontrano mafiosi, imprenditori, liberi professionisti e apparati della pubblica amministrazione**"<sup>9</sup>.

Nel contesto così delineato, si inserisce, tra i diversi clan operanti nell'ambito della Sacra Corona Unita, l'organizzazione mafiosa - i cui tratti sono stati delineati nell'ambito dell'operazione di polizia giudiziaria "TORNADO" (p.p. n. [orussis

] - con a capo [ orussis ] **ignificativamente detto**  
 [ orussis ] ed in cui il figlio, [ orussis ] **svolge un ruolo direttivo**  
 ed organizzativo, unitamente a [ orussis ] **], detto [orussis]**

Dagli atti giudiziari è emerso come il **gruppo criminale facente capo** [ orussis ] oltre alla tipica attività principale, costituita dal traffico e spaccio di

<sup>6</sup> Cfr. Relazione annuale Febbraio 2016, Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, pag. 105.

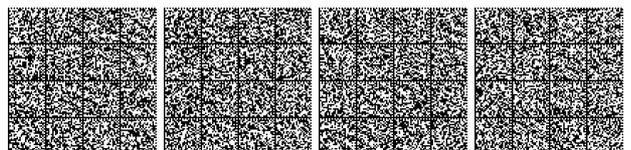
<sup>7</sup> Cfr. Relazione sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia, cit., pag. 174.

<sup>8</sup> Cfr. Relazione sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia, cit., pag. 173.

<sup>9</sup> Relazione sull'attività della Direzione Investigativa Antimafia 2° semestre 2018, pag. 207

<sup>10</sup> [orussis]

<sup>11</sup> [orussis]





## Prefettura di Lecce

sostanze stupefacenti, **"ha, invero, come obiettivo il controllo del territorio di Scorrano, Maglie e paesi limitrofi, fino ad abbracciare le vicine marine salentine dell'Adriatico; [...] ponendo in essere atti diretti ad ottenere la concessione dal Comune di Scorrano della gestione dei parcheggi pubblici e del parco della Favorita [...], influenzando, con il loro operare, le libere elezioni a tal fine stringendo patti con [ orussis ] e il [ orussis ] di Scorrano**

<sup>12</sup>

L'attività investigativa ha dunque fatto emergere un'egemonia territoriale che i "ragazzi di [ orussis ] hanno imposto con il loro metodo violento, ingenerando una diffusa condizione di paura che ha portato le vittime dei vari atti intimidatori a non denunciare gli stessi o comunque a rendere dichiarazioni reticenti all'Autorità competente, indice inequivoco di omertà "esterna" al gruppo.

Egemonia, quindi, che veniva perpetrata mediante la violenza fisica, le minacce, l'uso di armi e gli attentati dinamitardi, tecniche utilizzate nei confronti dei sodali dissidenti, dei "clienti insolventi", dei rivali che tentavano intrusioni nel territorio del clan, nonché attraverso una serie di ulteriori condotte delittuose, tra le quali meritano una menzione le reiterate minacce e ritorsioni, attuate mediante attentati dinamitardi ed estorsioni, nei confronti dei proprietari di stabilimenti balneari e discoteche.

Le indagini hanno consentito, inoltre, di disvelare l'insinuazione della stessa associazione capeggiata da [ orussis ] non solo nel contesto sociale con funzione dominante, ma anche in quello politico - amministrativo del Comune di Scorrano come si dirà in seguito.

### **3. EVIDENZE GIUDIZIARIE RELATIVE AL COINVOLGIMENTO DEL [ orussis ] DEL COMUNE DI SCORRANO NELL'OPERAZIONE GIUDIZIARIA "TORNADO".**

Nell'ambito della citata operazione di P.G. convenzionalmente denominata "TORNADO", il GIP presso il Tribunale di Lecce, in data 17 giugno 2019, ha adottato

<sup>12</sup> [ orussis ]

] - All.2 Relazione della Commissione di Accesso.





## Prefettura di Lecce

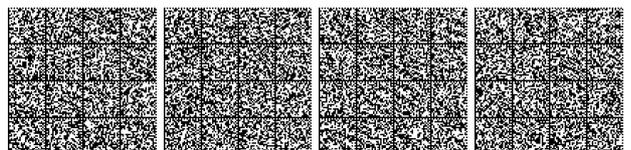
ordinanza di applicazione di misure cautelari n. [ORUSSIS] - n. [ORUSSIS] RG GIP (p.p. [ORUSSIS]) che ha condotto all'arresto di vari esponenti del clan [ORUSSIS] della "Sacra Corona Unita" e che vede indagato anche il [ORUSSIS] di Scorrano, [ORUSSIS] - in concorso con [ORUSSIS] suo "uomo di fiducia" - del reato di cui agli artt. 110 - 416 bis c.p., per aver collaborato, pur non facendone parte, alla realizzazione dei fini della associazione di tipo mafioso di cui al capo 1) dell'imputazione [ndr armata, di numero superiore a 10 e capeggiata da [ORUSSIS] detto [ORUSSIS]], fornendo un contributo significativo consistito, [...], nella sua qualità di [ORUSSIS] pro tempore del Comune di Scorrano, nel promettere agli appartenenti al suddetto sodalizio criminale l'aggiudicazione di appalti e servizi pubblici e, nello specifico, la gestione del parco comunale "La Favorita", con annesso chiosco bar, nonché la gestione dei parcheggi comunali, impegnandosi a superare gli ostacoli di natura burocratico-amministrativa connessi alle suddette aggiudicazioni, ottenendo, quale contropartita, il sostegno del clan nelle competizioni elettorali alle quali era interessato. In ciò fattivamente collaborato da [ORUSSIS] cliente abituale dell'associazione di cui al capo 2) in quanto acquirente dalla predetta di sostanza stupefacente del tipo cocaina, peraltro dipendente della ditta [ORUSSIS], amministrata dallo [ORUSSIS] uomo di fiducia di quest'ultimo, il quale agevolava la realizzazione dei suddetti fini criminali facendosi portavoce delle istanze del clan nei confronti del Sindaco, promuovendo o comunque agevolando gli incontri ai fini delle decisioni operative, dopo essersi adoperato al fine di assicurare il buon esito delle suddette competizioni elettorali e, in specie, quelle comunali del maggio 2017, all'esito delle quali lo [ORUSSIS] veniva eletto [ORUSSIS] del Comune di Scorrano, nonché in quelle Politiche della primavera 2018 in favore della coalizione di centrodestra".<sup>14</sup>

Di seguito, si espongono sinteticamente le vicende e gli episodi più significativi emersi dal citato provvedimento giudiziario che dimostrano l'esistenza di un condizionamento del primo cittadino nei confronti del clan [ORUSSIS] - a seguito di un vero e proprio "patto politico-mafioso" - sodalizio risultato per certi versi "padrone" del territorio in questione.

- I contatti del [ORUSSIS] con i membri del sodalizio criminale al fine di ottenere il sostegno elettorale. La promessa del [ORUSSIS] della gestione del parco comunale e dei parcheggi.

<sup>13</sup> All.2 della Relazione della Commissione di Accesso.

<sup>14</sup> . [ORUSSIS] it. capo [ORUSSIS]





## Prefettura di Lecce

Nell'indagine di cui trattasi le numerose intercettazioni telefoniche ed ambientali hanno accertato l'esistenza di numerosi contatti tra il [OMISSIS] di Scorrano, [OMISSIS] ed esponenti del clan mafioso locale [OMISSIS]

Invero, già all'indomani del voto la consorteria criminale "chiedeva il conto" del sostegno elettorale conferito, relativamente alla promessa della gestione del parco comunale "La Favorita", laddove i sodali interloquivano anche in merito alla necessità di intestare il predetto parco ad un prestanome, individuato nel padre di [OMISSIS]<sup>15</sup>, inteso "[OMISSIS]", anch'egli naturalmente molto vicino al clan.<sup>16</sup>

In realtà, la concreta realizzazione del cennato progetto delittuoso era costantemente favorita da [OMISSIS]<sup>17</sup>, detto "[OMISSIS]", uomo di fiducia di [OMISSIS] suo dipendente presso la [OMISSIS], società destinataria di interdittiva antimafia emessa da questa Prefettura il 2.7.2019<sup>18</sup>, il quale fungeva da vero e proprio tramite tra [OMISSIS] e la consorteria criminale facente capo ad [OMISSIS]

Il provvedimento giudiziario ha infatti evidenziato come il [OMISSIS] si prodigasse per assicurare il sostegno elettorale del clan [OMISSIS] al candidato sindaco [OMISSIS] assicurando quest'ultimo sulle indicazioni di voto fornite ai membri del sodalizio. In particolare nelle conversazioni intercettate si poteva udire il [OMISSIS] che, dopo aver interloquito con [OMISSIS] e [OMISSIS], contattava [OMISSIS] riferendo: "Eh... che poi gli ho detto... gli ho detto pure come si deve votare...", con lo [OMISSIS] che raccomandava: "Eh... spiegagli bene... sennò si imbrogliano lì..."<sup>19</sup>

I contatti si sono mantenuti durante la campagna elettorale e, ovviamente, anche all'indomani della tornata elettorale stessa. Infatti, è stato accertato, qualche giorno dopo le votazioni, precisamente in data 11.4.2018, un incontro tra il [OMISSIS] e [OMISSIS], intervenuto allo stesso incontro su indicazione dell' [OMISSIS] evidentemente conclusosi **"con la promessa della gestione del Parco La Favorita al di fuori di ogni schema legale, ma semplicemente "sulla parola" di chi, invece, avrebbe dovuto avviare la procedura pubblicistica per la selezione dei concorrenti."**<sup>20</sup>

<sup>15</sup> [OMISSIS]

<sup>16</sup> [OMISSIS] cit., pag. 11-13.

<sup>17</sup> [OMISSIS]

<sup>18</sup> Provv. della Prefettura di Lecce prot.n.

<sup>19</sup> [OMISSIS]

<sup>20</sup> [OMISSIS]





## Prefettura di Lecce

Due giorni dopo, da un'altra conversazione ambientale intercettata, è poi emerso che anche [ orussis ], figlio del capoclan, aveva avuto assicurazioni in merito ad un altro affare, cioè la gestione dei parcheggi a pagamento, in fase di realizzazione nella zona adiacente l'ospedale, il campo sportivo e la piazza.<sup>21</sup>

- **Le sopravvenute complicazioni nell'assegnazione del parco "La Favorita" e le intimidazioni compiute con metodo mafioso nei confronti del [ orussis ] e dell' [ orussis ]**

Il rapporto tra il clan e lo [ orussis ], pur essendo caratterizzato da una forte complicità e compromissione, non ha impedito ai criminali capeggiati dall' [ orussis ] dal porre in essere comunque condotte minacciose o lesive nei confronti dello stesso primo cittadino allorquando non fosse rispettato il pactum sceleris stipulato prima delle rassegnate competizioni elettorali, amministrative e politiche.

Invero, il sopravvenire di ritardi e difficoltà rispetto alla cennata promessa di assegnazione dell'appalto di gestione di più beni pubblici, conduceva a gravi episodi di intimidazione nei confronti del [ orussis ] del Comune di Scorrano e dell' [ orussis ]. Medesimo Comune, [ orussis ]

Dall'Ordinanza di custodia cautelare emerge infatti che il predetto [ orussis ] aveva riferito ad un sodale del clan l'impossibilità di concludere l'operazione di assegnazione del parco a livello amministrativo-burocratico ("Non hanno le carte"), circostanza che ha indotto gli esponenti del sodalizio criminale a pretendere un urgente incontro chiarificatore alla presenza di [ orussis ] e dello stesso [ orussis ]

Il 22 aprile 2018, quindi, [ orussis ] faceva prelevare dal sodale [ orussis ] il [ orussis ], [ orussis ], detto il [ orussis ], affinché fossero condotti presso il Circolo Tennis di Scorrano, dove lo stesso [ orussis ] giungeva in compagnia dei sodali [ orussis ]

Dall'attività investigativa è emerso, in particolare, che [ orussis ] si fosse recato all'incontro in questione armato di un fucile, all'evidente scopo di incutere nei confronti

<sup>21</sup> Cfr. [ orussis ]





## Prefettura di Lecce

del [ORUSSIS] da un lato il timore insito nella condotta, ma soprattutto per dimostrare la gravità dell'inadempimento in palese violazione dell'accordo illecito più volte richiamato. Non è un caso, infatti, che durante l'incontro in questione il [ORUSSIS] rivolgendosi al [ORUSSIS] imprecava ripetendo più volte "**come ti abbiamo fatto salire ti facciamo scendere**" mentre l'[ORUSSIS] annuiva in segno di conferma di quelle espressioni.<sup>22</sup>

Successivamente al richiamato incontro, il [ORUSSIS] commentava orgogliosamente con un sodale del clan **l'intimidazione compiuta nei confronti dell'ex [ORUSSIS] e del [ORUSSIS]** il quale, piangendo, aveva provato a giustificare la mancata conclusione dell'operazione amministrativa illecita.<sup>23</sup>

La gravità dell'atto si rinviene in pieno nelle parole del [ORUSSIS], il quale, escusso a sommarie informazioni dalla Autorità Giudiziaria in data 5.10.2018, nel raccontare il richiamato, drammatico episodio intimidatorio avvenuto presso il Circolo Tennis di Scorrano, non nascondeva il timore per la propria incolumità personale considerando lo spessore criminale del clan [ORUSSIS] e confermava le circostanze già emerse nel corso delle conversazioni captate, segnatamente lo stretto e destabilizzante legame in primis tra il [ORUSSIS] ed il suo uomo di fiducia [ORUSSIS] - dipendente della [ORUSSIS] dello stesso primo cittadino, oltre che vero *trait d'union* tra il clan ed l'amministratore pubblico -, nonché l'esistenza del più volte richiamato accordo illecito politico - mafioso.<sup>24</sup>

- **L'asservimento del [ORUSSIS] alle logiche e agli interessi del clan [ORUSSIS]**

Il completo assoggettamento dello [ORUSSIS] alle logiche del clan mafioso lo ha indotto ad attivarsi per rinvenire "**appigli procedurali**" che consentissero la costruzione di una procedura di evidenza pubblica farlocca, "**blindata**" dalla partecipazione di un concorrente che fungesse da "**prestanome**" il quale avrebbe successivamente formalizzato la rinuncia espressa alla aggiudicazione.

Naturalmente - ed anche questo profilo è disvelato nella ordinanza del G.I.P. - il [ORUSSIS] aveva preliminarmente accertato presso gli uffici tecnici del

<sup>22</sup> Cfr. ORUSSIS

<sup>23</sup> - ORUSSIS

<sup>24</sup> Cfr. ORUSSIS





## Prefettura di Lecce

Comune che i precedenti gestori del parco non avessero intenzione di partecipare alla nuova procedura (finta) di evidenza pubblica.<sup>25</sup>

Purtuttavia, le pressioni e gli atti di intimidazione del sodalizio criminale nei confronti del [ORUSSIS] sono continuati ed in data 26 maggio 2018 lo stesso subiva un attentato dinamitardo proprio nei pressi dell'abitazione, atto intimidatorio ancora una volta non denunciato alle Forze dell'Ordine da parte del [ORUSSIS]<sup>26</sup>

Invero, è altresì emersa la circostanza che al sorgere delle cennate complicazioni procedurali, il clan sarebbe stato disponibile a rinunciare a quell'affare pretendendo in cambio un corrispettivo di 5.000 euro al mese da parte del [ORUSSIS] a titolo di "risarcimento", in ragione dell'inadempimento degli accordi raggiunti per la mancata assegnazione dell'appalto.

### **Ulteriori riscontri emersi nel corso delle indagini**

L'attività investigativa ha registrato poi anche altri episodi, che giuridicamente o penalmente potrebbero non avere un rilievo, ma certamente lo hanno nel contesto in esame.

In particolare, nella più volte menzionata ordinanza del G.I.P. di Lecce è riportato un episodio che descrive il [ORUSSIS] che passeggia tra le bancarelle allestite in occasione della ricorrenza del Santo Patrono e si ferma proprio presso quella del capo clan [ORUSSIS] che si avvicina all'amministratore, addirittura baciandolo pubblicamente innanzi a migliaia di persone presenti in quel momento di festa per la città di Scorrano, ciò a conferma il rapporto pressochè "amicale ed affettuoso" intercorrente tra lo [ORUSSIS] ed il citato capo del sodalizio mafioso.<sup>27</sup>

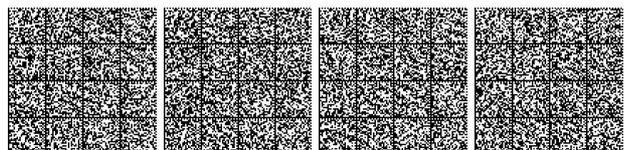
Altro episodio di analogo significato è quello descritto nell'ordinanza, laddove si riferisce di un particolare desiderio della moglie di [ORUSSIS], di mangiare in un ristorante che servisse un "sushi affidabile e gustoso".<sup>28</sup>

<sup>25</sup> . n. 1 ORUSSIS

<sup>26</sup> Cfr. ORUSSIS

<sup>27</sup> cit. ORUSSIS

<sup>28</sup> . n. 1 ORUSSIS





## Prefettura di Lecce

Nell'occasione, il [ORUSSIS ] si rivolgeva a [ORUSSIS ] detto il [ORUSSIS ] affinché esaudisse il predetto desiderio, ricorrendo alle sue conoscenze dei locali della provincia, noti per la preparazione e somministrazione della pietanza asiatica.

[ ORUSSIS ] contattava, a sua volta, il [ ORUSSIS ] il quale, dopo aver immediatamente dato la propria disponibilità, mostrava grande entusiasmo quando il suo fido collaboratore [ORUSSIS] riportava la gratitudine del clan per il "piacere" ricevuto, e soprattutto per la velocità con la quale il candidato sindaco (in quel periodo) si era adoperato.

Altro episodio emerso dall'attività investigativa e degno di nota è quello relativo ad un dedotto rapporto conflittuale tra il primo cittadino ed un dipendente comunale, tale [ ORUSSIS ] peraltro a sua volta ritenuto contiguo ad altro sodalizio mafioso salentino capeggiato dai fratelli [ORUSSIS ] Noha (Galatina), secondo le dichiarazioni rese nel tempo da alcuni collaboratori di giustizia - soggetto al quale veniva contestato l'utilizzo arbitrario e protratto oltremodo di alcuni istituti previdenziali che sottraevano il medesimo per lungo tempo dalle sue mansioni di tutela e manutenzione del verde pubblico.

La questione assume certamente valore sintomatico in quanto dimostra ancora una volta la macroscopica devianza del sindaco rispetto ai compiti ed alle funzioni attribuite a quella carica istituzionale.

**Per risolvere il problema, il sindaco ritiene utile, oltre che necessario, rivolgersi al clan mafioso, sempre per il tramite dell'uomo di fiducia e suo dipendente presso la [ ORUSSIS ] come detto attinta da interdittiva antimafia emessa dalla Prefettura di Lecce, il più volte citato [ORUSSIS] affinché questi intercedesse presso gli esponenti del clan al fine di dirimere l'annosa questione, come se fosse una vera e propria guerra tra organizzazioni criminali rivali.<sup>29</sup>**

Orbene, si ritiene che quanto dedotto costituisca chiaro elemento sintomatico della permeabilità delle consorterie criminali nella gestione dell'attività amministrativa dell'Ente, che ha indotto questa Prefettura ad effettuare ulteriori approfondimenti ed indagini supportati da idonea documentazione acquisita presso l'Amministrazione Comunale di Scorrano, nominando, come cennato, la Commissione di accesso ispettivo.

<sup>29</sup> [ ORUSSIS ]





## Prefettura di Lecce

### - LA RELAZIONE CONCLUSIVA DELLA COMMISSIONE D'INDAGINE - RISULTANZE

La citata Commissione d'accesso di nomina prefettizia, esaminata la complessa vicenda giudiziaria di cui si è detto e considerato il coinvolgimento nella stessa del [ORUSSIS] di Scorrano ed, incidentalmente, anche di un [ORUSSIS], ha proceduto a svolgere mirati accertamenti sull'attività amministrativa del Comune di Scorrano, al fine di verificare l'eventuale presenza di collegamenti tra l'Amministrazione comunale ed esponenti della criminalità organizzata di tipo mafioso operante sul territorio, esaminando il complessivo andamento gestionale dell'Ente locale.

In particolare, l'analisi ha riguardato i settori amministrativi potenzialmente permeabili ad interessi illeciti e condizionamenti provenienti *aliunde*, nonché ad alcune attività che coinvolgono l'intera cittadinanza e che richiedono un coordinamento organizzativo e gestionale da parte dell'Amministrazione Comunale, tra le quali spicca la Festa di Santa Domenica, una delle più grandi feste del sud Italia che ha reso Scorrano nota come *capitale delle luminarie*.

Dalle verifiche effettuate, le cui risultanze sono di seguito riassunte, sono emersi elementi di rilievo che, considerati in una visione d'insieme anche con le gravissime evidenze giudiziarie a carico del [ORUSSIS] Scorrano, denotano la sussistenza di fenomeni di compromissione e/o interferenza con la criminalità organizzata locale all'interno dell'Amministrazione Comunale di Scorrano.

#### 1) ACCERTAMENTI SULLA COMPAGINE AMMINISTRATIVA E SUGLI UFFICI COMUNALI

Prima di esaminare i settori di rilievo dell'apparato amministrativo del Comune di Scorrano, la Commissione d'accesso ha proceduto ad accertamenti sia complessivamente sull'intera compagine amministrativa del Comune, che individualmente sui singoli componenti della stessa e su eventuali relazioni di questi con soggetti citati nel procedimento penale sopra richiamato, ovvero in generale con le locali consorterie criminali.

Oltre alle evidenze giudiziarie a carico del [ORUSSIS] di cui si è ampiamente detto innanzi, dalla relazione della Commissione sono emerse **criticità anche a carico**





## Prefettura di Lecce

di due [ orussis ] e, separatamente, [ orussis ]<sup>30</sup>, [ orussis ] delegato a [ orussis ] messi il 31.5.2019, a carico del quale sono risultate in passato tre denunce, nel 2005, nel 2011 e nel 2014, per il reato di truffa (ex art. 640 c.p.), e [ orussis ]<sup>31</sup>, [ orussis ] tutt'ora in carica, che risulta condannato dal Tribunale di Bologna alla pena di mesi sei di reclusione per il reato di lesioni personali (ex art. 582 c.p.), deferito, altresì, nel 2011, all'A.G. per il reato di appropriazione indebita oltre che controllato più volte in compagnia di soggetti con precedenti penali, tra l'altro per associazione a delinquere armata finalizzata al traffico di stupefacenti.

In relazione all'intera compagine del Consiglio e della Giunta comunale è apparsa significativa la circostanza che la materia dei Lavori Pubblici e dell'Urbanistica, che assorbe generalmente la più parte della spesa pubblica dell'Ente, è stata affidata ad un consigliere anziché ad un assessore ed, in particolare, proprio al citato [ orussis ]<sup>32</sup>, per il quale come cennato sono state accertate delle criticità in ordine ai requisiti di moralità.

Analogamente, sono state svolte delle verifiche anche sui dipendenti comunali, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti di moralità e imparzialità, nonché eventuali collegamenti con gli Amministratori Comunali e/o con gli ambienti della criminalità organizzata locale.

Dal richiamato *screening* sono emerse gravi criticità a carico di **un dipendente** in particolare, [ orussis ]<sup>32</sup>, in servizio dal 1987, **pluripregiudicato, con precedenti per il reato di cui all'art. 416 bis c.p.**, che risulta affiliato ad un sodalizio criminale capeggiato dal latitante [ orussis ]<sup>33</sup>, inteso [ orussis ] attivo anch'esso nel territorio del Comune di Scorrano e dei paesi limitrofi.

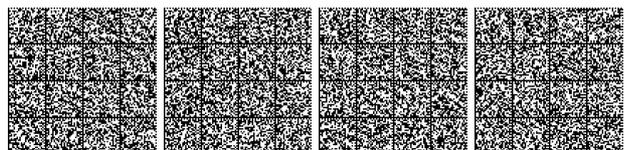
In proposito, giova precisare che il rilievo criminale del [ orussis ] era già emerso nella richiamata indagine giudiziaria "TORNADO", separatamente allorquando, negli atti giudiziari, viene descritto l'episodio in cui proprio il [ orussis ] si era rivolto ai clan locale di, [ orussis ] affinché "intervenisse" nei confronti del citato dipendente comunale, [ orussis ] con il quale erano sorte delle controversie nella gestione quotidiana delle attività del Comune. Ciò, sulla scorta

<sup>30</sup> [ orussis ]

<sup>31</sup> [ orussis ]

<sup>32</sup> [ orussis ]

<sup>33</sup> [ orussis ]





# Prefettura di Lecce

dell'errato quanto deprecabile convincimento che le pressioni rivolte da componenti della criminalità organizzata potessero essere uno strumento più efficace rispetto alla legittima applicazione dei rimedi normativi previsti dal vigente ordinamento giuridico di cui è titolare il capo dell'Amministrazione Comunale diretti a ricondurre il riottoso dipendente ad una condotta conforme ai doveri dei pubblici dipendenti.

Si tratta sicuramente di una figura la cui presenza all'interno degli uffici comunali, anche solo per le sue condotte e per i legami con sodalizio mafioso locale, rappresenta un ulteriore vulnus alla legalità dell'azione amministrativa dell'Ente locale in questione.

## 2) SETTORE AFFARI SOCIO-ASSISTENZIALI

In relazione al settore amministrativo degli Affari Socio-assistenziali, gli accertamenti posti in essere dalla Commissione di Accesso hanno riguardato l'assegnazione degli incarichi per il servizio civico comunale, l'erogazione dei contributi socio-assistenziali e gli immobili di proprietà comunale detenuti da privati.

Con riferimento al Servizio Civico Comunale, l'indagine amministrativa ha consentito di accertare in primo luogo l'assoluta e costante violazione della sia pure scarna regolamentazione del servizio e l'attribuzione degli stessi senza alcun criterio legittimo prestabilito, bensì sulla semplice presentazione delle domande.

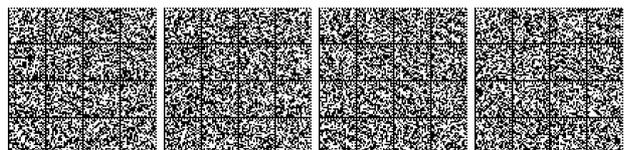
Inoltre, e ciò naturalmente rappresenta l'elemento di maggiore gravità, le verifiche disposte in sede di accesso hanno disvelato che tra i beneficiari risultino non solo soggetti con pregiudizi di polizia - quali [ orussis ]<sup>35</sup> e [ orussis ]<sup>36</sup> - ma anche soggetti legati da vincoli di parentela o conviventi con pluripregiudicati e personaggi di spicco della criminalità mafiosa locale, quali [ orussis ]<sup>37</sup>, beneficiario di ben cinque assegnazioni di servizio civico per complessivi € 1.500,00, già sottoposto a misure di prevenzione personale e convivente con [ orussis ] pluripregiudicato, vicino al clan [ orussis ]

<sup>34</sup> [ orussis ]

<sup>35</sup> [ orussis ]

<sup>36</sup> [ orussis ]

<sup>37</sup> [ orussis ]





## Prefettura di Lecce

[ orussis ]<sup>38</sup>, cugino di [ orussis ]<sup>39</sup>, [ orussis ]<sup>40</sup> tratti in arresto con l'Ordinanza di custodia cautelare adottata nell'ambito della citata operazione di P.G. "TORNADO", e [ orussis ]<sup>41</sup> coniuge di [ orussis ]<sup>42</sup> nipote del capoclan [ orussis ]<sup>43</sup> detto [ orussis ]

Anche con riguardo all'erogazione dei **contributi socio-assistenziali** la condotta procedimentale dell'amministrazione Comunale è stata improntata a criteri afferenti al **mero arbitrio** nella scelta dei cittadini destinatari delle provvidenze economiche.

Il naturale precipitato fattuale di quanto sopra rilevato si è concretizzato nella individuazione di **numerosi soggetti con pregiudizi di polizia anche gravi tra i beneficiari** - quali [ orussis ]<sup>40</sup>, personaggio di ricchissimo curriculum criminale e contiguo al clan [ orussis ], ed il pluripregiudicato [ orussis ], anch'egli come detto vicino allo stesso clan criminale - **ovvero soggetti legati da vincoli di stretta parentela con pluripregiudicati e "boss"** - quali i coniugi [ orussis ] genitori di [ orussis ]<sup>41</sup>, pluripregiudicato vicino alla cosca di [ orussis ] e [ orussis ]<sup>42</sup>, convivente con il pluripregiudicato [ orussis ]<sup>43</sup>

In proposito, giova evidenziare che sia per il Servizio Civico che per i contributi socio-assistenziali il riconoscimento dei benefici economici è stato disposto mediante delibere adottate esclusivamente dalla Giunta Comunale, mentre il ruolo del Responsabile del Servizio si è concretizzato nella mera erogazione delle provvidenze, secondo un *modus operandi* che dimostra inequivocabilmente l'ingerenza del potere politico finalizzato ad agevolare soggetti contigui ai locali sodalizi criminali.

Infine, analoghe situazioni di opacità sono state riscontrate anche con riguardo alla gestione di immobili di proprietà comunale attualmente detenuti da privati, i cui occupanti in alcuni casi sono soggetti con evidenti criticità in ordine ai requisiti soggettivi.

<sup>38</sup> [ orussis ]

<sup>39</sup> [ orussis ]

<sup>40</sup> [ orussis ]

<sup>41</sup> [ orussis ]

<sup>42</sup> [ orussis ]

<sup>43</sup> [ orussis ]





## Prefettura di Lecce

### 3) ORGANIZZAZIONE FESTA SANTA DOMENICA

Come rammentato, i risvolti più significativi dell'accesso ispettivo sono emersi dagli accertamenti svolti sull'organizzazione della Festa Patronale di Santa Domenica, rilevante ed esclusiva *kermesse* con profonde radici nella tradizione di Scorrano e che ha reso nota la piccola cittadina salentina addirittura quale *capitale mondiale delle luminarie*, per la cui organizzazione gravitano importanti interessi economici ed affaristici, oltre che considerevoli introiti per le casse comunali.

Il primo dato più rilevante, e per certi versi più inquietante, è che l'intera organizzazione dell'evento è completamente delegata alla (sedicente) Associazione di [ ORUSSIS ], sodalizio che ha dimostrato, nelle condotte accertate, un asservimento agli interessi della criminalità organizzata locale prendendo l'abbrivio proprio dalla gran parte degli stessi componenti, fortemente controindicati. in quanto parenti di pluripregiudicati e di affiliati al clan [ ORUSSIS ], quali [ ORUSSIS ]<sup>44</sup> fratello del pluripregiudicato [ ORUSSIS ]<sup>45</sup> [ ORUSSIS ]<sup>46</sup> padre di [ ORUSSIS ]<sup>47</sup>, tratto in arresto nell'ambito dell'operazione di P.G. "TORNADO", [ ORUSSIS ]<sup>48</sup>, il cui fratello [ ORUSSIS ] inteso "[ ORUSSIS ]" è stato più volte condannato ed il cui nipote, [ ORUSSIS ]<sup>49</sup> è pluripregiudicato gravitante nell'orbita della cosca [ ORUSSIS ]

La contiguità dell'Associazione [ ORUSSIS ] agli ambienti della criminalità organizzata locale è emersa dalla circostanza, peraltro accertata negli anni, che il sodalizio si sia affidata, per l'allestimento e l'organizzazione della Festa Patronale, di ditte, società e prestatori d'opera inseriti a pieno titolo nelle cosche locali o comunque vicini alle stesse.

Invero, la Commissione ha disvelato preliminarmente che le licenze per l'accensione dei fuochi di artificio e per gli spettacoli pirotecnici in occasione della Festa di Santa Domenica sono state rilasciate alla "[ ORUSSIS ] s.r.l.", società, destinataria di interdittiva antimafia emessa da questa Prefettura in data 25.6.2019, il

44 [ ORUSSIS ]  
 45 [ ORUSSIS ]  
 46 [ ORUSSIS ]  
 47 [ ORUSSIS ]  
 48 [ ORUSSIS ]  
 49 [ ORUSSIS ]





## Prefettura di Lecce

cui Amministratore Unico è [ orussis ] inteso [ orussis ] tratto in arresto in esecuzione dell'O.C.C. più volte citata adottata nell'ambito dell'Operazione "TORNADO", con l'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa (ex artt. 110 e 416 bis c.p.), indicato nell'atto giudiziario come "principale canale di approvvigionamento del materiale esplosivo, impiegato dai sodali per il confezionamento di ordigni artigianali da utilizzare per le ritorsioni, gli atti intimidatori e danneggiamenti" e descritto come personaggio legato proprio con la famiglia [ orussis ] "anche per essere stato scelto quale padrino alla cresima di [ orussis ]" (O.C.C. [ orussis ] del Tribunale Penale di Lecce cit., pag. 45).

Inoltre tra le ditte locali incaricate degli spettacoli pirotecnici vi è anche quella di [ orussis ]<sup>51</sup>, cugino di [ orussis ] la cui ditta individuale è stata anch'essa attinta da interdittiva antimafia in data 18.10.2019, nonché citato nel provvedimento giudiziario sopra richiamato, laddove l'A.G. precisa che "per l'approvvigionamento dei petardi "cobra" per la fabbricazione di ordigni artigianali [...] [ orussis ] si avvaleva anche della fornitura da parte di [ orussis ] cugino di [ orussis ]" (O.C.C. [ orussis ] del Tribunale Penale di Lecce cit., pag. 45).

Anche per quanto concerne gli affidamenti delle forniture e servizi per la realizzazione delle luminarie sono risultate aggiudicatarie - a seguito di procedure ad evidenza pubblica condotte in modo non conforme alla vigente disciplina degli appalti e comunque in palese contrasto con le previsioni del capitolato speciale di gara -, tre ditte per le quali sono emerse gravi criticità, essendo stata accertata la presenza tra i dipendenti delle stesse di molti soggetti controindicati, alcuni dei quali anche con precedenti per associazione di stampo mafioso.

E' il caso, esemplificativamente, della [ orussis ] di [ orussis ] SNC che annovera tra i dipendenti più figure con gravi preiudizi penali e tra di essi in particolare tale [ orussis ]<sup>52</sup>, affiliato al clan [ orussis ] della SCU e condannato nel 2005 ad anni sei di reclusione per il reato di cui all'art. 416 bis c.p. per porto abusivo di armi e per il reato di cui agli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/1990.

Considerazioni analoghe possono essere fatte anche per le altre due ditte

<sup>50</sup> [ orussis ]

<sup>51</sup> [ orussis ]

<sup>52</sup> [ orussis ]





## Prefettura di Lecce

aggiudicatario, la [ orussis ] s.r.l., con sede in [ orussis ] il cui personale annovera numerosi soggetti controindicati, e la [ orussis ] con sede in [ orussis ] cui legale rappresentante è soggetto con numerosi precedenti di polizia dal 2000 al 2018.

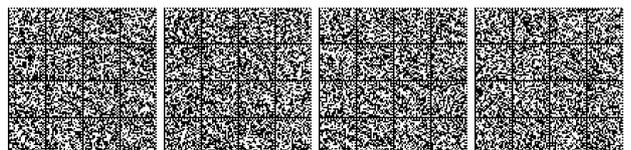
Il rassegnato, oscuro contesto amministrativo si completa anche in relazione alla gestione dei parcheggi auto e delle relative aree, alla scelta della ditta affidataria del servizio che ha riguardato per due anni consecutivi una ditta individuale, la "[ orussis ]" di [ orussis ] con sede in [ orussis ] il cui titolare è cognato di [ orussis ]<sup>53</sup>, tratto in arresto nell'ambito dell'indagine "TORNADO", con l'accusa del reato di cui all'art. 73 del DPR 309/1990, il quale è risultato aver fornito in più occasioni sostanze stupefacenti a membri del clan [ orussis ] e segnatamente ad [ orussis ]

Al riguardo, giova soggiungere che non solo tra i prestatori d'opera di tale ditta sono stati identificati soggetti controindicati, alcuni dei quali affiliati o contigui al clan [ orussis ] ma è inoltre emerso che l'affidamento in questione, lungi dal poter essere considerato attività di volontariato con il mero rimborso delle spese effettivamente sostenute, abbia rappresentato ancora una volta un'occasione per far partecipare il dominante sodalizio criminale locale alla "spartizione" delle risorse economiche stanziare per le numerose iniziative della ricorrenza patronale, atteso che anche la gestione dei parcheggi era sottoposta ad una "tariffa" vera e propria unilateralmente stabilita dalla Associazione e riscossa direttamente dagli stessi "operatori" durante le giornate dei festeggiamenti.

In realtà, la reale "chiusura del cerchio" rispetto alla esilarante procedura attuata dalla Amministrazione comunale per la realizzazione dei festeggiamenti in questione, sideralmente distante dal principio di legalità, è rappresentato dal profilo concernente la riscossione dei Tributi Comunali (TARI, TOSAP ed altri) in tale ambito.

Invero, dagli accertamenti condotti durante l'accesso ispettivo è emerso che, in più occasioni, gli importi relativi alla tassa di occupazione di suolo pubblico, alla tassa rifiuti e agli oneri di segreteria fossero stati impropriamente riscossi dai membri della sedicente associazione di volontariato, denominata Santa Domenica, con il rilascio di ricevute in cui, in numerosi casi, non era indicato

<sup>53</sup> [ orussis ]





## Prefettura di Lecce

con chiarezza né la causale per il pagamento, nè l'importo effettivo.

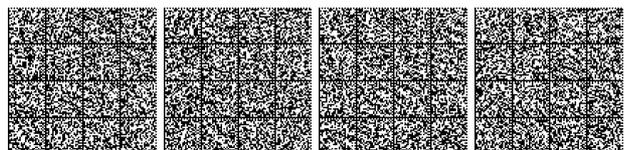
In proposito, la Responsabile del Settore Tributi del Comune, audita durante l'accesso, ha riferito e confermato diverse anomalie della procedura, che non è in alcun modo sottoposta al controllo del servizio di cui è responsabile, sostenendo di non conoscere nulla circa la riscossione della Tosap in occasione della festa patronale, poichè dopo l'adozione della deliberazione istitutiva del "Parco di santa Domenica", le veniva comunicato "a voce, mi fu detto dal [ORUSSIS] pro-tempore e ribadito dai successivi amministratori, compresi gli attuali, che se ne sarebbe dovuta occupare l'Associazione di [ORUSSIS]

Parimenti, elementi concreti che attestano una gestione amministrativa non aderente al principio di legalità sono emersi anche in relazione alla procedura per il rilascio delle concessioni per l'occupazione del suolo pubblico.

Invero, anche in proposito è emerso che non risulta agli atti mai alcun bando per l'assegnazione degli stalli degli ambulanti, ma al contrario, gli stessi sono stati concessi formalmente dal SUAP, con provvedimenti generici che non indicano neanche il luogo ed i metri dell'occupazione, delegando, ancora una volta, per l'individuazione dei posti il consueto [ORUSSIS] della festa di Santa Domenica, che procede all'assegnazione senza alcun criterio o indirizzo che sarebbe dovuto essere obbligatoriamente fornito dalla Amministrazione comunale di Scorrano.

Il naturale precipitato di quanto sin qui detto si è constatato nella presenza, in occasione della festa di Santa Domenica, di numerosi pregiudicati, che di fatto sono risultati tra gli assegnatari del suolo pubblico nel 2018 e nel 2019.

A tutto quanto detto deve soggiungersi che l'[ORUSSIS] in parola non ha mai, negli anni, presentato alcun progetto preventivo del programma della festa con indicazione delle entrate e delle spese, né tantomeno ha mai rendicontato alcunchè, a consuntivo, ciò in violazione delle più elementari norme della contabilità pubblica, nonché dello stesso regolamento comunale che disciplina proprio le modalità di erogazione di contributi e/o vantaggi economici in favore di persone ed enti a carico del bilancio comunale che astrattamente (e correttamente) prevede la decadenza dal beneficio della sovvenzione o del contributo concesso, in caso di mancata





## Prefettura di Lecce

### presentazione del consuntivo di spesa.

Orbene, le richiamate anomalie e irregolarità denotano con chiarezza un contesto gravemente compromesso, che rende più che ragionevole il forte condizionamento da parte degli Amministratori locali nei confronti delle richieste e delle "pretese" della criminalità mafiosa operante sul territorio, la quale, insinuandosi in attività lecite ed economicamente sicure, come tutte quelle connesse all'organizzazione di un grande evento per la collettività ed economia locale come la Festa di Santa Domenica, oltre ad accrescere la benevolenza della popolazione, si assicura, con modalità illecite e con il citato favore degli amministratori, un mercato ambito anche per altri operatori economici che, in quanto lontani dagli ambienti della malavita, non possono avervi ingresso.

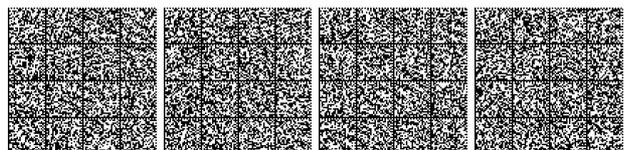
#### 4) GESTIONE DEL PARCO "FAVORITA"

Il Parco denominato "Favorita", della superficie di circa 4 ettari, è stato realizzato dal Comune di Scorrano al fine di promuovere la pratica sportiva dei bambini ed adolescenti oltre al contatto con la natura.

Si tratta quindi di un intervento che ha destato particolare interesse, oltre che sicuro gradimento e approvazione da parte della cittadinanza locale.

Ai fini della presente relazione, la realizzazione di tale opera è stata oggetto di attenzione in quanto della stessa si parla anche nel provvedimento giudiziario più volte citato che ha portato all'arresto di molti esponenti del clan [ orussis ] e che ha colpito anche lo stesso [ orussis ] laddove viene descritto un incontro, avvenuto qualche giorno dopo le elezioni comunali, tra il [ orussis ] e [ orussis ] intervenuto su indicazione dell' [ orussis ], evidentemente conclusosi "con la promessa della gestione del Parco La Favorita al di fuori di ogni schema legale, ma semplicemente "sulla parola" ...."<sup>54</sup>, nonché laddove viene descritto il grave episodio relativo all'ulteriore incontro, preteso dall' [ orussis ] figlio del capoclan, dopo aver ricevuto notizie poco rassicuranti proprio in ordine all'assegnazione della gestione del Parco "Favorita".

<sup>54</sup> [ orussis ]





## Prefettura di Lecce

In tale occasione, giova rammentarlo [ orussis ] si rivolgeva al suo sodale [ orussis ] affinché prelevasse il [ orussis ], [ orussis ] [ orussis ] e [ orussis ] detto [ orussis ] dipendente della società [ orussis ], della quale lo [ orussis ] era amministratore unico, e conducesse gli stessi in un luogo individuato nel Circolo Tennis di Scorrano, dove l' [ orussis ] si recava armato di un fucile per "discutere" della vicenda in questione.

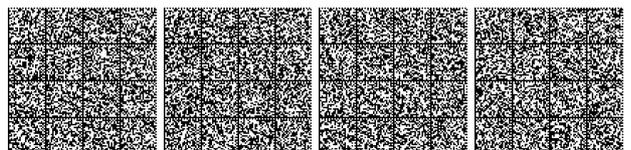
Dagli accertamenti effettuati dalla Commissione è emerso che la procedura (di cui alla determinazione del Responsabile del Settore III-Assetto del Territorio n.36 dell'11.04.2016) per l'"Affidamento in concessione per anni cinque del parco comunale "Favorita" e della gestione di un chiosco bar interno al parco" era stata definitivamente aggiudicata, con determinazione del 19.8.2016, alla [ orussis ], corrente in [ orussis ]

Purtuttavia, l'accesso ispettivo ha rilevato numerose anomalie e irregolarità in tale procedura, fino a constatare come di fatto, dopo l'aggiudicazione, non vi sia mai stata la sottoscrizione di alcun contratto, ed anzi la stessa opera non abbia mai avuto seguito, in quanto nel marzo 2018 il [ orussis ], con ordinanza n.8 del 30.03.2018, ordinava la chiusura del parco Favorita.

Sulla scorta di tanto, la [ orussis ] non poteva che rinunciare all'affidamento in concessione della struttura medesima, con nota del 15.05.2018, dopo un lungo e faticoso tentativo di gestire comunque la struttura comunale in questione.

Infatti, dagli accertamenti è emerso un chiaro atteggiamento amministrativo di disfavore da parte dell'Amministrazione Comunale guidata da [ orussis ] nei confronti della ditta aggiudicataria che evidentemente, nei progetti del clan [ orussis ] che aveva appoggiato la candidatura del [ orussis ] avrebbe dovuto essere rimpiazzata da altra società vicina alla stessa cosca.

Ciò trova parziale conferma finanche nelle audizioni effettuate durante l'accesso nelle quali sono stati sentiti separatamente tre soci della [ orussis ] e da cui è emerso lo scarso supporto ricevuto dall'attuale amministrazione comunale di Scorrano, che non aveva voluto alcuna interlocuzione con i componenti la società in questione, mostrando per converso reale avversione nei confronti delle iniziative e dell'attività posta in essere a fatica dai titolari della cooperativa citati.





## *Prefettura di Lecce*

Ciò, secondo quanto riferito dai predetti, marcava una netta differenza di condotta amministrativa rispetto al precedente [ORUSSIS] ed in generale alla decorsa consiliatura, che si era prodigata, ad esempio per la gestione del verde, per l'implementazione di alcune opere di manutenzione e addirittura nel pagamento delle utenze in luogo dei concessionari.

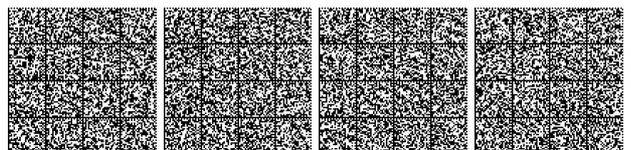
Appare pertanto evidente che gli amministratori, benchè avessero posto in essere ogni tentativo diretto a boicottare la procedura di evidenza pubblica in questione, inducendo, tra l'altro, di fatto, l'aggiudicatario a rinunciare nel tempo all'affidamento, non erano riusciti concretamente ad attuare l'illecito progetto, sia per la sostanziale incapacità di realizzare procedure amministrative idonee al raggiungimento dello scopo citato, sia per la impossibilità di trovare un "prestanome" del richiamato sodalizio mafioso che potesse almeno astrattamente risultare intestatario di un affidamento diretto della struttura, anche temporaneamente e nelle more di procedure che rendessero l'affidamento definitivo.

Ciò denota ancora una volta il quadro di un'Amministrazione pervicacemente gestita in dispregio del principio di legalità oltre che totalmente asservita agli interessi delle organizzazioni criminali locali.

### **5) SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO**

Un cenno da ultimo deve essere fatto anche al Servizio Assetto del Territorio ed agli affidamenti di servizi e forniture, settore nel quale, oltre a constatare la presenza di numerosi affidamenti a società in alcuni casi anche pesantemente controindicate, le risultanze ispettive hanno evidenziato ancora una volta forte opacità e frequenti "deroghe" al principio di imparzialità e moralità nella gestione delle procedure di evidenza pubblica, anche laddove non concretizzatesi in formali violazioni di norme o regolamenti procedurali disciplinati dal vigente codice degli appalti.

Peraltro, per le numerose procedure pubbliche esaminate non risultano mai presentate dal Comune di Scorrano richieste di liberatorie antimafia alla Prefettura di Lecce, nonostante il Comune di Scorrano (al pari di tutti i Comuni della provincia di Lecce) sia firmatario del patto di legalità che impegna l'Amministrazione a trasmettere la citata richiesta anche per importi di appalti molto al di sotto dei limiti normative stabiliti per la certificazione in questione





## *Prefettura di Lecce*

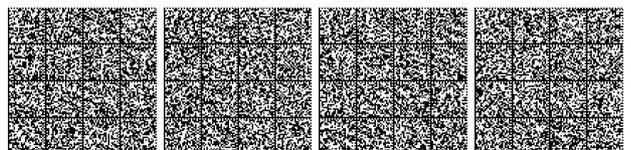
Per converso, giova evidenziare che dalla data di istituzione della Banca dati nazionale antimafia (2016), l'Ente locale in questione ha presentato solo sei (6) richieste di liberatorie a fronte di molti più appalti avviati dallo stesso.

### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Le numerose e rilevanti risultanze derivanti dal lavoro svolto dalla Commissione d'accesso hanno disvelato, nei confronti dell'Amministrazione locale di Scorrano, una generalizzata e diffusa illegalità, che si manifesta in numerose irregolarità e anomalie procedurali, in affidamenti diretti di commesse ad imprese contigue alle locali cosche mafiose, se non proprio espressione degli stessi sodalizi criminali, in malcelati favoritismi nelle procedure di evidenza pubblica – si pensi al caso del Parco "Favorita" – nel riconoscimento di contributi, elargizioni ed aiuti comunali a soggetti che vengono favoriti per la loro vicinanza alle consorterie mafiose o addirittura parenti di soggetti mafiosi.

In estrema sintesi, oltre alla già cennata, diffusa illegalità nell'azione amministrativa, si deve aggiungere l'esistenza di un sistema ispirato e contraddistinto da una forte compromissione e condizionamento della Amministrazione rispetto al sodalizio mafioso dominante in quel territorio, nonché quale naturale precipitato fattuale e gestionale, una sostanziale paralisi dell'attività amministrativa e programmatica dell'Ente locale i cui amministratori appaiono da un lato incapaci di attuare finanche le progettualità "concordate" con i cennati esponenti criminali; d'altro canto, nelle richiamate procedure attuate, soprattutto in occasione degli eventi cittadini particolarmente rilevanti per quella collettività, si rendono protagonisti di palesi e lampanti violazioni delle regole basilari poste a presidio della buona ed imparziale amministrazione della cosa pubblica, favorendo ed agevolando la pressante e costante presenza del *clan* mafioso nelle poche e rassegnate attività economiche presenti nel territorio di Scorrano.

Pertanto le richiamate risultanze, considerate unitamente alle gravi evidenze giudiziarie emerse nel corso dell'indagine "TORNADO", cristallizzate negli atti giudiziari, hanno fatto emergere un diffuso quadro di illegalità in diversi settori del Comune di Scorrano, rivelatosi funzionale al mantenimento di assetti predeterminati con soggetti organici o contigui alle organizzazioni criminali egemoni sul territorio ed al conseguenziale sviamento dell'attività di gestione dai principi di legalità e buon andamento.





## *Prefettura di Lecce*

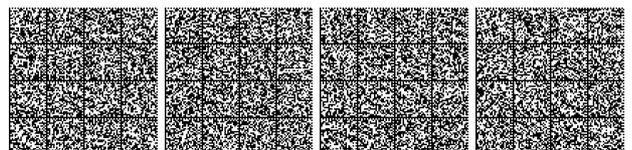
E' stato disvelato, come cennato, un quadro di profonda compromissione e condizionamento dell'attività politico-amministrativa dell'Amministrazione Comunale di Scorrano rispetto alla presenza, egemone e pervasiva, del *clan* operante sul territorio, tale da palesare i presupposti normativi e giurisprudenziali che giustificano l'ipotesi dissolutoria della stessa Amministrazione comunale.

In tale contesto appare ancora più grave la posizione del [ORUSSIS] non solo per le ragioni ampiamente rammentate in precedenza, ma anche in relazione al ruolo effettivamente svolto rispetto alla gestione dell'Ente locale. Invero, lo stesso amministratore, in barba al rilievo dell'incarico istituzionale svolto, cerca di assecondare in tutto i desiderata del *clan* [ORUSSIS] delegando, quando possibile, ogni attività che potrebbe e dovrebbe determinare introiti per le casse pubbliche all'[ORUSSIS] espressione anch'essa del sodalizio criminale, con ciò consentendo alla stessa facili e indebiti guadagni.

Ciò premesso, giova rammentare che lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose, ai sensi dell'art. 143 del TUEL, **non ha natura di provvedimento di tipo sanzionatorio, ma preventivo**, con la conseguenza che, per l'emanazione del relativo provvedimento di scioglimento, è sufficiente la presenza di elementi che consentano di individuare la sussistenza di un rapporto tra l'organizzazione mafiosa e gli amministratori dell'ente considerato infiltrato (Cfr. Cons. St., Sez. III 3.11.2015, n. 5023; Cons. St., Sez. III, 10.12.2015, n.197; Tar Lazio, Sez. I, 24.2.2016, n. 3419/2016).

**Le vicende che costituiscono il presupposto del provvedimento di scioglimento devono essere considerate nel loro insieme, e non atomisticamente**, e risultare idonee a delineare con una ragionevole ricostruzione, il quadro complessivo del condizionamento mafioso.

**Assumono rilievo a tali fini anche situazioni non traducibili in episodici addebiti personali, ma tali da rendere, nel loro insieme, plausibile, nella concreta realtà contingente e in base ai dati dell'esperienza, l'ipotesi di una soggezione o di una pericolosa contiguità degli amministratori locali alla criminalità organizzata (vincoli di parentela, affinità, rapporti di amicizia o di affari, frequentazioni), e ciò anche quando il valore indiziario degli elementi raccolti**





## *Prefettura di Lecce*

*non sia sufficiente per l'avvio dell'azione penale o per l'adozione di misure individuali di prevenzione (Consiglio di Stato, Sez. III, n. 28 giugno 2017 n. 3170; si veda anche, ex plurimis, Consiglio di Stato, Sez. III, 2 ottobre 2017, n. 4578 e Cons. Stato, Sez. III, 28 settembre 2015, n. 4529).*

**Invero, l'analisi complessiva dei fatti e delle circostanze rassegnate, con particolare riguardo ai collegamenti ed alla contiguità tra amministratori, imprese e criminalità organizzata, porta ad una valutazione finale di forti condizionamenti dell'imparzialità degli organi elettivi e di compromissione del buon andamento dell'attività amministrativa.**

**Il penetrante condizionamento** posto in essere dalla criminalità organizzata nei confronti dell'amministrazione **emerge in modo evidente nell'organizzazione della Festa patronale**, laddove è palesemente disvelata l'esistenza, come detto, di un'associazione contigua alla consorteria criminale locale che si aggiudica tutti i servizi, nel senso che riesce ad assegnare le numerose attività d'impresa legate all'organizzazione dell'evento - per le luminarie, per gli spettacoli pirotecnici, per i parcheggi e finanche per la riscossione dei tributi comunali- a ditte gradite agli ambienti malavitosi locali e ciò secondo un sistema che si ripete ormai da almeno tre anni.

In proposito giova richiamare il costante orientamento della giurisprudenza amministrativa confermato da ultimo con la pronuncia del Consiglio di Stato n. 6435 del 26.9.2019, nella quale il Supremo Consesso Amministrativo torna a stigmatizzare il disordine amministrativo e la gestione poco lineare e trasparente delle procedure ad evidenza pubblica, connotata, esemplificativamente da affidamenti di servizi pubblici sempre alle stesse ditte, contigue ad ambienti criminali, attraverso affidamenti diretti o proroghe al di là delle ipotesi consentite dal Codice degli appalti, ritenendo tali elementi concreti come rivelatori di un'intera struttura amministrativa e politica asservita agli interessi mafiosi e tali da giustificare il ricorso alla misura di carattere straordinario di scioglimento dell'ente locale.

Invero, non sembrano esservi dubbi sulla ricorrenza dei requisiti di cui all'art. 143 comma 1, del TUEL, secondo cui la situazione che induce ad uno scioglimento del consiglio comunale deve essere resa significativa da **elementi "concreti, univoci e rilevanti"** su collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata di tipo mafioso; ovvero su forme di condizionamento dei Consigli tali da determinare un'alterazione del procedimento di formazione della volontà degli organi elettivi ed amministrativi o da compromettere il buon andamento o l'imparzialità degli





## *Prefettura di Lecce*

amministratori comunali e provinciali, nonché il regolare funzionamento dei servizi ad esse affidati, ovvero che risultino tali da arrecare grave e perdurante pregiudizio per lo stato della sicurezza pubblica.

Gli elementi sintomatici del condizionamento criminale devono infatti ancorarsi a fatti concreti, univoci e rilevanti; ossia fatti definiti tali per concretezza in quanto "assistiti da un obiettivo e documentato accertamento nella loro realtà storica; per univocità, intesa quale loro chiara direzione agli scopi che la misura di rigore è intesa a prevenire; per rilevanza, che si caratterizza per idoneità all'effetto di compromettere il regolare svolgimento delle funzioni dell'ente locale" (Cons. St. Sez. III 10.12.2015, n. 197/2016).

In tal senso, nella fattispecie in esame, il requisito normativo della **concretezza** degli elementi sussiste in quanto fondato sulle evidenze probatorie acquisite nelle indagini, sulle intercettazioni, sui provvedimenti adottati dall'A.G. e sui riscontri effettuati dalla Commissione d'accesso nei vari settori considerati strategici per gli interessi del sodalizio criminale e degli esponenti politico - amministrativi ancora ordinariamente in carica.

L'univocità di detti elementi inoltre è chiara perché gli stessi appaiono spesso rivolti al beneficio, anche indiretto, di esponenti del *clan* o di soggetti contigui agli ambienti criminali.

La **rilevanza** del quadro delineato, come anche dei singoli elementi che lo compongono, è data dalla circostanza che l'azione dell'Ente locale è costantemente deviata rispetto al doveroso perseguimento dei fini istituzionali, con il risultato di realizzare gli interessi dei componenti il *clan* che agiscono in perfetta sinergia, in alcuni casi grazie ad un vero e proprio comparaggio, con gli amministratori locali ed alcuni imprenditori ad essi legati da vincoli di affari e di illecito profitto sul territorio.

Infine, si soggiunge che nella riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, svoltasi il 26 ottobre 2019, estesa alla partecipazione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, la cennata Autorità giudiziaria dopo aver condiviso completamente l'esito dell'attività ispettiva disimpegnata dalla Commissione di Accesso nominata dalla scrivente, ha rappresentato la necessità di procedere con urgenza all'azione dissolutiva dell'Ente locale in questione, anche in relazione alla pervicace condotta deviante dal fine pubblico del capo





## Prefettura di Lecce

dell'Amministrazione, riscontrata anche nel corso dei lavori della più volte citata Commissione ispettiva.

Si rende, pertanto, urgente e necessario l'intervento dello Stato per assicurare il risanamento dell'Ente, mediante un provvedimento di scioglimento del consiglio comunale ex art. 143, commi I e IV del Testo unico degli enti locali.

IL PREFETTO  
(Cucinotta)

20A00782

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 27 gennaio 2020.

### Scioglimento del consiglio comunale di Casavatore e nomina del commissario straordinario.

#### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 26 maggio 2019, sono stati rinnovati gli organi elettivi del Comune di Casavatore (Napoli);

Viste le dimissioni rassegnate, con atto unico acquisito al protocollo dell'ente, da nove consiglieri su sedici assegnati all'ente, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano i presupposti per far luogo allo scioglimento del consiglio comunale;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera b), n. 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Casavatore (Napoli), è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Anna Nigro, è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari.

